

Presentato un documento congiunto Il futuro dell'agricoltura in tre richieste

di Vincenzo Lupo

Il problema della gelata sembra essere stato preso di petto dall'Amministrazione Comunale. Il Sindaco, infatti, il 28 aprile ha organizzato un vertice al quale hanno partecipato il delegato zonale Confagricoltori, Nicola Motolesse; il responsabile dell'ufficio tecnico provinciale della Confederazione Italiana Agricoltori, Giuseppe Resta; il segretario Coltivatori diretti per la zona orientale della Provincia di Taranto (Manduria), Domenico Friolo; il presidente zonale Coltivatori diretti, Francesco D'Urso e il responsabile dell'Ufficio agricoltura del Comune, Salvatore Nuzzo. Non vi hanno preso parte né i parlamentari jonici, né i rappresentanti istituzionali dell'Amministrazione Provinciale di Taranto, lasciando l'amaro in bocca a quanti avrebbero voluto vedere almeno l'interessamento dei nostri parlamentari ai problemi della loro terra.

La riunione ha dato modo di discutere molto sulla legge 185/92 e su quella che l'ha modificata: la 256/02 che sono poi quelle previste in caso di calamità naturali. Per tutti i convenuti la soluzione dei problemi causati dalle avversità atmosferiche passa dalla modifica di quest'ultima che così come è stata concepita risulta essere di difficile attuazione e quindi incapace di risolvere il problema. Si è parlato moltissimo, inoltre, dell'unico strumento in grado di rispondere a questa esigenza che è la "polizza multi rischio" prevista dalla L. n.256/02 ma che non parte per mancanza di fondi.

La polizza multi rischio, di cui abbiamo abbondantemente parlato sulle pagine di "Via Crispi", nel numero 9 di febbraio 2003, è l'unico strumento capace di mettere al riparo gli agricoltori dalle avversità atmosferiche. È evidente agli occhi di tutti che il clima sta cambiando e che le calamità che prima erano abbastanza rare, oggi sono frequenti. Dal 2002 ad oggi abbiamo avuto: siccità, alluvioni, gelata e proprio in questi ultimi giorni temperature talmente alte (cosa che non si verificava da tantissimi decenni in questo periodo) che hanno indotto, in alcuni vigneti, all'aborto fiorale e grappoli in stato di fioritura facendo perdere così definitivamente il prodotto. A fronte di tanti danni, derivanti ripeto dai cambiamenti climatici, è impensabile aspettare l'aiuto dello Stato che quando arriva è

talmente esiguo e tardivo che difficilmente aiuta realmente i produttori. Per questo è indispensabile poter fare affidamento su contratti assicurativi capaci di mettere al riparo i redditi degli agricoltori dai danni derivanti dalle avversità atmosferiche.

Perché queste polizze previste dall'art. 2 della Legge n. 256 del 13/11/2002 non partono? Perché il premio da corrispondere alle Compagnie assicuratrici è talmente alto che è necessaria la parziale copertura da parte dello Stato. Inutile dire che non si è ancora dotato il relativo fondo di adeguate risorse finanziarie e che quindi è ancora impensabile farle partire.



Nella riunione si è anche provveduto a

Ecco cosa stabilisce la legge 185/1992

Sono previsti contributi in conto capitale «fino all'80 per cento del danno accertato sulla base della produzione lorda vendibile ordinaria del triennio precedente, al netto dell'ordinario rischio d'impresa stabilito nella misura del 15 per cento. In alternativa al contributo in conto capitale ed al fine di reintegrare i redditi perduti, può essere richiesta l'erogazione di un prestito quinquennale fino all'80 per cento del danno accertato, sulla base della produzione lorda

redigere una proposta di misure urgenti in favore delle aziende agricole danneggiate dalla gelata.

Il documento è stato fatto pervenire al Ministro delle Politiche Agricole e Forestali, al Presidente della Giunta Regionale, all'Assessore Regionale per l'Agricoltura e al Presidente della Giunta Provinciale nella speranza che si intervenga al più presto.

Un'altra notizia importante è quella che il Ministero delle Politiche Agricole ha dichiarato, anche per il territorio comunale di Grottaglie, lo stato di calamità per effetto dei danni provocati alle produzioni agricole dalle piogge persistenti che si sono avute dal 15 agosto 2002 al 30 settembre 2002.

Si può chiedere la concessione del contributo in conto capitale previsto fino all'80 per cento del danno accertato; o del prestito d'ammortamento quinquennale di conduzione a tasso agevolato per l'anno in cui si è verificato l'evento e per l'anno successivo, comprese le rate di credito in scadenza nell'anno in cui si è verificato l'evento, chiarimenti e per ritirare il modulo necessario per presentare

vendibile ordinaria del triennio precedente, al netto dell'ordinario rischio di impresa stabilito nella misura del 15 per cento». Inoltre prevede prestiti ad ammortamento quinquennale per le esigenze di conduzione dell'anno in cui si è verificato l'evento e per l'anno successivo e prestiti ad ammortamento quinquennale per le esigenze di conduzione dell'anno in cui si è verificato l'evento e per l'anno successivo.

Inoltre sono concessi prestiti agevolati «ad ammortamento quinquennale, a copertura dei costi fissi che non trovano compensazione per la minore attività lavorativa.



istanza al Comune ci si può rivolgere presso l'Ufficio agricoltura del Comune e avvalersi del prezioso aiuto dell'unica persona veramente competente, per quanto riguarda i problemi dell'agricoltura di Grottaglie, quale è Salvatore Nuzzo, responsabile dell'Ufficio agricoltura, impegnato in questi giorni, per la carenza cronica di personale in quest'ufficio, anche nei sopralluoghi con l'Ispettorato Provinciale dell'Agricoltura di Taranto per far verificare la gravità del danno provocato dalla gelata.

Il documento

Nel documento congiunto elaborato dall'Amministrazione Comunale, grazie all'impegno e alla competenza di Salvatore Nuzzo responsabile dell'Ufficio agricoltura, in stretto accordo con le Federazioni Provinciali di: Confagricoltura, Coldiretti e C.I.A., si chiedono:

1 - interventi contributivi in ragione di € 1.500,00 ad ettaro, sempre che il danno sia non inferiore al 40 per cento dell'intera produzione lorda vendibile aziendale.

2 - interventi creditizi con la possibilità di ottenere prestiti quinquennali a tasso agevolato per le aziende che abbiano registrato danni di almeno il 35 per cento dell'intera produzione lorda vendibile, con abbuono del 50 per cento del capitale mutuato. La concessione di un mutuo di ammortamento a quindici anni per il ripianamento di debiti contratti sia verso privati che verso enti pubblici.

3 - interventi previdenziali con l'esonero, per chi ha subito un danno non inferiore al 35 per cento della produzione lorda vendibile aziendale, totale del pagamento dei contributi previdenziali e assistenziali propri e dei propri dipendenti. Ed infine, a fronte della situazione di grave crisi del settore, si è chiesto anche la risoluzione del problema della cartolarizzazione dei crediti INPS dando così la possibilità agli agricoltori di sanare la loro posizione debitoria verso l'INPS mediante un condono.

V. Lupo

Proposta di modifica della L.R. 24/90 dell'avv. Tagliente

«Ridurre i tempi ed accelerare l'istruttoria delle domande»

Il 7 maggio u.s. l'avvocato Nicola Tagliente, consigliere regionale di Forza Italia, ha presentato una proposta di legge di modifica degli artt. 5 e 6 della Legge Regionale n° 24 dell'11 maggio 1990. Insieme alla legge n°185/92 rappresentano gli unici punti di riferimento normativi in materia di calamità naturali.

«Nell'applicazione di ambedue le leggi - dichiara l'avvocato Nicola Tagliente - si sono verificate incoerenze che è necessario superare; nel mentre il Parlamento ci si augura modifici la legge 185/92, l'Ente Regione deve intervenire sulla legge regionale n° 24/90, ormai superata nelle prescrizioni procedurali da leggi nazionali (Bassanini). Occorre, conseguentemente, disciplinare la procedura per la concessione delle provvidenze, al fine di utilizzare meglio le assegnazioni statali e sovvenire un maggior numero di aziende, in quanto le maggiori disfunzioni riscontrate attengono ai notevoli ritardi nella erogazione dei fondi già disponibili. Infatti, le provvidenze vengono erogate agli aventi diritto quattro o cinque e anche più anni dopo l'assegnazione dei fondi. In tal modo i ritardi nell'erogazione delle provvidenze, non solo mancano nel momento di maggiore bisogno delle aziende, accentuandone così i danni, che, paradossalmente, la legge 185/92 vuole evitare; ma essi squilibrano i conti aziendali, aggravandoli di interessi moratori e bloccando gli investimenti ed in molti casi costringono ad un ridimensionamento aziendale».

Per il consigliere regiona-

le di Forza Italia, l'inosservanza della tempistica nell'istruttoria delle pratiche, così come previsto dagli artt. 5 e 6 della legge regionale n° 24/90, determina una notevole espansione dei termini relativi alla emissione dei nullastato, per cui gli originari 90 giorni prescritti per la definizione dell'istruttoria tecnico-amministrativa delle domande diventano inevitabilmente 1800 - 2000 giorni e, a volte, anche oltre.

«Queste lungaggini - aggiunge Tagliente - sposandosi con un'obiettivo naturale contrazione dell'intervallo tra una calamità e quella successiva, sta creando situazioni paradossali per cui l'azienda agricola si trova in una situazione di continua emergenza finanziaria».

Questa situazione è dovuta alla «aumentazione considerevole della debitoria aziendale», al «pagamento di interessi moratori a 2 cifre alle banche per rate di mutui e prestiti scaduti e non onorati per effetto della calamità», all'«accavallamento delle rate di prestiti quinquennali accessi per calamità diverse», alla «rifiutanza delle banche, in tali contesti, alla concessione di ulteriori prestiti e mutui alle aziende agricole, considerate ormai le più a rischio del panorama produttivo pugliese».

Per l'avvocato Nicola Tagliente la modifica della legge regionale n° 24/90 è necessaria per accelerare i tempi nella concessione degli aiuti alle aziende agricole danneggiate, senza incidere sui bilanci dello Stato e della Regione.

«Gli articoli da modificare

- spiega Tagliente - sono quelli che contemplano i tempi e le modalità di istruttoria delle domande, e cioè gli artt. 5 e 6, che disciplinano rispettivamente i compiti dei Comuni e delle Province, utilizzando la legge 127/97 (Bassanini). Si tratta - aggiunge - di inserire, in tali articoli, la possibilità per ogni agricoltore di ottenere tempestivamente le provvidenze spettanti, autocertificando il danno subito alla propria azienda per effetto della calamità, con la convalida degli elementi da parte di tecnico agricolo abilitato. Nella modifica si prevedono inoltre sanzioni penali per eventuali false attestazioni, oltre alla restituzione di quanto indebitamente percepito, gravato da interessi, nel momento in cui le domande corroborate dalla documentazione occorrente saranno definite dagli uffici competenti preposti all'istruttoria che avverrà successivamente ai provvedimenti necessari».

S. Sav.



Propone l'esenzione dell'ICI sui terreni agricoli

Santoro (FI): «Il Sindaco fa solo demagogia»

«Ancora una volta assistiamo all'incapacità del sindaco Raffaele Bagnardi a gestire la cosa pubblica». A dichiararlo è il consigliere comunale Michele Santoro, presidente del gruppo consiliare di Forza Italia, già assessore democristiano (dal 1988 al 1993) con delega all'agricoltura.

«Il Sindaco ha raccontato e continuerà a raccontare solo favole agli agricoltori e a tutti i produttori che hanno subito gravi danni a causa delle gelate del mese scorso. Incontri, dibattiti si sono susseguiti incessantemente. Ma nessun atto concreto si è sinora visto. È difficilmente ne vedremo. Fa solo demagogia, velata da una sorta di buonismo. Ma ciò non serve. Purtroppo per l'agricoltura grottagliese - dichiara Michele Santoro - è un anno nero segnato soprattutto dalle avversità atmosferiche che hanno prodotto danni pesanti e prolungati nel tempo».

Santoro critica l'immobilismo del primo cittadino grottagliese che non avrebbe sollecitato gli organi

competenti ad emanare i necessari atti che prevedono delle agevolazioni per quei produttori che hanno subito dei danni a causa della siccità.

«Un primo atto concreto da parte di questa Amministrazione comunale sarebbe quello di erogare dei contributi a tutti quegli agricoltori che hanno subito ingenti danni. In tal senso propongo ai nostri amministratori di approntare una variazione di bilancio al fine di

esentare tutti coloro che hanno subito questa calamità dal pagamento dell'ICI sui terreni agricoli. Propongo, inoltre, di effettuare una ulteriore variazione di bilancio e dare dei contributi a tutti i proprietari terrieri colpiti dai noti eventi calamitosi. I nostri agricoltori - sottolinea Santoro - necessitano di immediati aiuti economici perché non possono più far fronte alle spese».

S. Sav.

